

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

3-5/06/2023

LA POLEMICA

Altri soldi ad Asm per il verde Fraschini: «Io sono contrario»

Fabrizio Merli / PAVIA

Dare altri soldi ad Asm Pavia? «Noi faremo di tutto per destinare quelle risorse ad altro, ad esempio alle case popolari». Niccolò Fraschini, capogruppo di Pavia Prima, anticipa il malumore che sta attraversando la maggioranza di centrodestra in vista della discussione sulla variazione di bilancio da un milione.

Nella manovra attualmente in discussione, infatti, si prevede di dare altri 260mila euro all'azienda di via Donegani a integrazione del contratto di servizio sul verde. E poi ci sono 500mila euro da utilizzare per il decoro urbano e 200mila euro per la manutenzione straordinaria del piazzale della stazione ferroviaria. La maggioranza di centrodestra ha deciso di dedicare un incontro a questa variazione, incontro che dovrebbe svolgersi entro la settimana.

Se Fraschini, che non è mai tenero con Asm, ha già manifestato l'intenzione del suo gruppo, altrettante perplessità circolano in buona parte dei consiglieri di Fratelli d'Italia e in una esponente della Lega. La questione dei pagamenti del Comune ad Asm per la manutenzione del verde pubblico, infatti, è stata al centro di una recente polemica. Tra il Mezzabarba e l'azienda di via Donegani è sta-



Il Comune aveva incaricato Asm di curare le aiuole per 1,1 milioni

to stipulato un contratto di servizio che prevede che la seconda si occupi di giardini, aiuole e viali previo pagamento di circa 1,1 milioni di euro l'anno dal primo. Tuttavia, a seguito delle polemiche innescate da esponenti di maggioranza sullo stato di manutenzione e decoro della città, i vertici di Asm hanno detto chiaramente, in Consiglio comunale e in commissione, che se vuole avere un servizio migliore, il Comune deve pagare di più. Secondo molti, equamente divisi tra maggioranza e opposizione, questo non sarebbe accet-

tabile se si considera che il contratto di servizio per la gestione del verde pubblico è stato stipulato pochi mesi fa. Tra l'altro, il Comune ha proceduto con un affidamento diretto che è consentito dalla legge perché rientra tra quelli cosiddetti *in house* e si presuppone che Asm applichi al Mezzabarba condizioni migliori rispetto al libero mercato. In caso contrario, si sarebbe dovuto fare ricorso a un bando di gara pubblica, raccogliendo le offerte delle varie società che si occupano di gestione del verde. —

Nuovo Cda per Acque Bresciane

L'assemblea dei soci di Acque Bresciane srl Società Benefit ha nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione del gestore unico del Servizio idrico integrato della provincia di Brescia. **La carica di Presidente è stata affidata all'architetta Patrizia Belli**, 49 anni, con un'ampia esperienza amministrativa come vicesindaco e assessore all'Urbanistica. Vicepresidente il medico Mario Bocchio, già consigliere negli scorsi mandati e Presidente di Garda Uno. Siedono in consiglio la Sindaca di Leno Cristina Tedaldi, l'ex Consigliere Regionale Pierluigi Toscani e l'ex Presidente della Provincia di Brescia Pier Luigi Mottinelli. Ricordiamo che la composizione societaria di Acque Bresciane è la seguente: AOB2 Gruppo Cogeme, Garda Uno, Provincia di Brescia e Sirmione Servizi. Da oggi la società ha preso in gestione anche la Val Trompia, passando da 600.000 abitanti serviti a quasi 700.000 e da 98 a 113 Comuni gestiti.

Utilitalia segnala: Dal 30 giugno conciliazione obbligatoria per risolvere le controversie anche per acqua e telecalore

Milano - Dal 30 giugno 2023, gli utenti che devono risolvere problemi e controversie con il proprio fornitore idrico e del telecalore, prima di rivolgersi a un giudice, dovranno effettuare il tentativo di conciliazione presso il Servizio Conciliazione dell'Autorità, gratuito e online. L'eventuale accordo sottoscritto tra le parti avrà titolo esecutivo; in caso di insuccesso il tentativo di conciliazione diventerà condizione indispensabile per rivolgersi al giudice. Si estende, così, ai settori idrico e telecalore il sistema di tutele già attivo per l'energia elettrica e il gas, per cui il tentativo di conciliazione è obbligatorio dal 2017. In sei anni, le domande di conciliazione presentate all'Autorità nei settori energetici sono infatti raddoppiate, passando da oltre 10 mila a circa 21 mila l'anno, raggiungendo nel 2022 un tasso di risoluzione positiva del 69% delle procedure concluse. Un trend di crescita registrato anche per le domande presentate dagli utenti del servizio idrico, pur essendo facoltativo finora tentare la conciliazione, che sono passate da poco più di 300 nel 2018 (anno di attivazione del Servizio per il settore) a oltre 3 mila nel 2022. Lo scorso anno, grazie al Servizio Conciliazione di ARERA clienti e utenti, domestici e non, hanno risolto le controversie con i fornitori di luce, gas, acqua e telecalore, ottenendo o risparmiando 21 milioni di euro. Come funziona. Dal prossimo 30 giugno, gli utenti del servizio idrico e del telecalore dovranno rivolgersi esclusivamente alla conciliazione per le controversie non risolte con il reclamo al fornitore. Al Servizio Conciliazione si può accedere per le problematiche riguardanti, fra l'altro, la fatturazione, i consumi, i pagamenti e anche per richieste risarcitorie. Sono escluse le tematiche relative al bonus idrico, che già oggi sono gestite dallo Sportello per il Consumatore con un servizio dedicato (il reclamo di seconda istanza), quelle non previste dal Testo Integrato sulla Conciliazione (TICO), come le questioni tributarie o fiscali, e quelle legate alla qualità della risorsa. La domanda al Servizio Conciliazione può essere presentata decorsi 50 giorni dall'invio del reclamo per il settore idrico e 40 per il telecalore in caso di mancata risposta al reclamo oppure a seguito di risposta ritenuta insoddisfacente. Il servizio è completamente gratuito, accessibile da casa o in mobilità, attraverso il sito conciliazione.arera.it, con identificazione mediante sistema pubblico di identità digitale (SPID) o carta di identità elettronica (CIE), anche tramite un delegato. Inoltre, su Play Store e Apple Store, è disponibile anche l'app Servizio Conciliazione, che consente di accedere e gestire dal proprio dispositivo mobile (smartphone e tablet) tutti i contenuti della piattaforma online, già fruibili da dispositivo fisso (pc e notebook), in maniera rapida, comoda e intuitiva. Infine, dal 1° gennaio 2024, tutti i gestori del settore idrico e gli operatori del telecalore dovranno indicare nel proprio sito internet, sui nuovi contratti e nelle risposte ai reclami non risolutive della problematica sollevata dall'utente, in modo chiaro e facilmente accessibile, le modalità di attivazione del Servizio Conciliazione dell'Autorità e di eventuali altri organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie ai quali si impegnano a partecipare e la cui procedura sia gratuita. In alternativa al Servizio Conciliazione di ARERA, ai sensi del TICO, è possibile avvalersi degli organismi ADR che rispondono ai requisiti del Codice del consumo e sono iscritti nell'Elenco dell'Autorità, incluse le conciliazioni paritetiche, nonché delle Camere di commercio aderenti alla convenzione fra ARERA e Unioncamere.

La delibera 233/2023/E/COM è disponibile sul sito www.arera.it.

Utilitalia segnala: Protocollo d'intesa UTILITALIA - Università degli Studi di Roma, UnitelmaSapienza, Dipartimento di Diritto e Società Digitale DDS

È stato siglato a Roma il 18 maggio 2023 il protocollo di intesa tra l'Università degli Studi di Roma, UnitelmaSapienza, il Dipartimento di Diritto e Società Digitale DDS di UnitelmaSapienza e Utilitalia, Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia e del Gas.

L'accordo, finalizzato alla collaborazione scientifica e didattica, prevede anche l'attivazione di nuove proposte formative in collaborazione tra le due istituzioni. L'intesa è stata firmata da Antonello Folco Biagini, Magnifico Rettore di UnitelmaSapienza, e Giordano Colarullo, Direttore Generale di Utilitalia.

“È un grande piacere siglare la partnership con Utilitalia, Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia e del Gas. Federazione di grande prestigio che promuove e rappresenta, presso le istituzioni nazionali ed europee, le aziende di pubblica utilità del nostro Paese. Oggi le università si sono trasformate e il digitale può ampliare la platea dei fruitori dei corsi universitari, nel quadro di una nuova interdisciplinarietà”, ha dichiarato Il Magnifico Rettore di UnitelmaSapienza.

“Per le imprese e gli addetti dei settori dell'idrico, dell'ambiente e dell'energia – ha spiegato il Direttore Generale di Utilitalia – utilizzare al meglio le nuove tecnologie e i processi digitali rappresenta una grande opportunità per migliorare le proprie performance e i servizi offerti ai cittadini. La partnership siglata con UnitelmaSapienza va proprio in questa direzione perché gli investimenti in formazione, l'analisi sugli impatti dei processi innovativi, lo sviluppo di nuove competenze e il rafforzamento dei legami con il mondo accademico rappresentano le strade obbligate per un miglioramento complessivo del sistema dei servizi pubblici.

Utilitalia offre servizi di assistenza, di aggiornamento e di formazione, oltre ad attività di consulenza su aspetti contrattuali, normativi, gestionali, tributari e legali. La Federazione nasce dalla fusione di Federutility (servizi energetici e idrici) e di Federambiente (servizi ambientali). I numeri. Sono oltre 450 i soggetti associati – tra Società di capitali, Consorzi, Comuni, Aziende speciali ed altri enti – con circa 100mila addetti complessivi, un valore della produzione pari a circa 40 miliardi di euro e utili per 1,3 miliardi.

BILANCIO

«Senza i dividendi A2a conti in rosso per Asm» L'affondo di Faldini

PAVIA

«C'è un verbale del collegio sindacale nel quale si dice che il risultato positivo nei bilanci di Asm del prossimo triennio è subordinato ai dividendi di A2a». Il consigliere comunale Rodolfo Faldini, nel corso dell'ultima seduta della commissione di garanzia dedicata all'audizione del collegio sindacale di Asm Pavia, ha citato un passaggio messo nero su bianco. Il riferimento è al parere del colle-

gio sindacale in merito alla relazione previsionale aziendale 2023 - 2025. Vi si legge: «Il collegio sindacale rileva due criticità: per l'intero triennio 2023 - 2025 è stimata una differenza tra valori e costi della produzione A - B del conto economico di segno negativo».

Inoltre «il positivo risultato economico per ogni singolo esercizio del triennio è condizionato dalla distribuzione dei dividendi della partecipata A2a e dall'entità del loro

importo». I sindaci specificano che il conto previsionale è redatto «a perimetro costante». Che significa? Che se Asm, nei prossimi tre anni, continuerà a fare solo ciò che fa ora - senza cioè aggiungere nuovi servizi - il bilancio di ciascuno dei prossimi tre anni potrà essere positivo solo grazie all'"aiutino" dei dividendi che arrivano da A2A e, naturalmente, ammesso che si tratti di cifre cospicue. Senza questi soldi, l'azienda di via Donegani sarebbe probabilmente destinata a chiudere i bilanci con un segno "meno". I nuovi servizi potrebbero consistere nel nuovo ciclo di recupero dei rifiuti da avviare presso l'area di Montebellino. Impianti dai quali ricavare "materie prime seconde" riciclando legno o rifiuti elettronici per i quali, di recente, il presidente di Asm,



La sede di Asm Pavia Spa

Manuel Elleboro, ha annunciato l'avvio dell'iter autorizzativo. Tuttavia, anche su questo aspetto, in commissione Garanzia alcuni consiglieri hanno evidenziato come si stia ancora aspettando il piano industriale di Asm. Il documento, cioè, che dovrebbe dire come l'azienda intenda

evolversi e - possibilmente - crescere nei prossimi anni introducendo, appunto, nuove attività accanto alla gestione dell'igiene urbana, del verde pubblico, del ciclo idrico e della sosta.

Sulla gestione di Asm, proprio in questi giorni, si sta concentrando l'attenzione della politica. Nel corso dell'audizione del collegio sindacale in commissione di Garanzia sono affiorate numerose perplessità. In particolare modo i componenti del collegio hanno evidenziato come il "flusso informativo" all'interno dell'azienda di via Donegani funzioni in maniera tutt'altro che impeccabile, con la consegna di documentazione che avviene in ritardo ostacolando, di fatto, l'attività di controllo del collegio stesso. —

F.M.

L'AUDIZIONE

Martedì il Cda verrà sentito in commissione

La commissione di Garanzia su Asm tornerà a riunirsi martedì 6 giugno. Questa volta l'audizione riguarderà i componenti del Consiglio di amministrazione di Asm, quindi il presidente e amministratore delegato, Manuel Elleboro, e i due componenti Elisabetta Fedegari e Piero Ramponi. Nell'ultima seduta, il 30 maggio, era stato audito il collegio sindacale su alcuni aspetti meritevoli di approfondimento, come un verbale del Cda che è circolato con tre versioni diverse della stessa decisione.

BRONI

Pulizia dei tombini per evitare allagamenti

L'amministrazione comunale di Broni ha avviato una serie di interventi di pulizia straordinaria di tombini e caditoie in tutto il territorio cittadino. Si tratta di opere importanti per arginare le criticità derivanti da eventi atmosferici particolarmente intensi, garantendo il deflusso delle acque ed evitando gli allagamenti. L'intervento è stato svolto anche con l'utilizzo pompe ad alta pressione.



LA SITUAZIONE

E la Regione congela il via libera all'unione con Mantova e Cremona

Il presidente Attilio Fontana e l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi lo hanno ribadito: nessun via libera alla fusione delle Camere di commercio di Pavia, Mantova e Cremona in attesa di capire cosa succederà in Sicilia, do-

ve la situazione è effervescente con le richieste di rivedere le unioni previste dalla riforma. In sostanza se lì dovesse maturare una deroga, la stessa cosa potrebbe essere chiesta per il caso di Pavia, che come è noto contesta la fusione a tre per-

ché mette insieme territori economicamente non omogenei, oltretutto con discontinuità territoriale (tra Pavia e Cremona c'è di mezzo la provincia di Lodi) e sede designata a Mantova - a due ore di strada da Pavia. Proprio sulla sede, tra l'altro, è ancora in atto il contenzioso legale davanti alla giustizia amministrativa. Pavia aveva fatto ricorso sulla scelta di Mantova, avendo la Camera di commercio con il maggior numero di iscritti rispetto alle altre due. Il Tar

della Lombardia aveva dichiarato improcedibile il ricorso, si resta in attesa che la questione venga esaminata dal Consiglio di Stato. La motivazione con la quale il Tar aveva detto di no è che il decreto oggetto dell'azione legale era stato recepito e assorbito in un'altra norma, ovvero il decreto-legge del 2020, e quindi si è «verificata una situazione di fatto e di diritto sostitutiva di quella esistente al momento della instaurazione del presente giudizio».

SAN MARTINO

Stop a spreco di acqua multe fino a 500 euro

SAN MARTINO

Multe fino a 500 euro per chi fa un uso improprio dell'acqua potabile durante l'estate. Il Comune ha emesso un'ordinanza per cercare di limitare gli sprechi che, specialmente durante i mesi estivi, possono peggiorare la crisi idrica e cau-

sare disfunzioni al servizio fornito dall'acquedotto. I problemi sono legati a un brusco abbassamento di pressione dell'acqua nella rete che potrebbe causare l'interruzione del flusso idrico nelle abitazioni. Il divieto di utilizzo dell'acqua potabile è valido fino al prossimo 30 settembre

eriguardal'innaffiamento degli orti, dei giardini, dei parchi, delle piantagioni, il lavaggio dei veicoli ed il riempimento delle piscine e poi tutte le attività che non sono strettamente necessarie. La fascia oraria da rispettare è quella che va dalle ore 5 alle ore 23, mentre è consentito l'utilizzo notturno. Per chi non dovesse rispettare le regole, dopo alcuni controlli da parte della polizia municipale, scatterà la multa fino a 500 euro, con l'obbligo della cessazione immediata dell'attività vietata. —

D.A.